



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 8649 del 15/04/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1200 del 02/03/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto il comprensorio fa capo alla località Polverara, feudo dei Marchesi Malaspina e successivamente possedimento dei Vescovi di Luni, nonché l'antica titolatura della chiesa parrocchiale dedicata a S. Nicola di Bari, costituiscono elementi importanti relativi alla possibile esistenza di realtà insediative precedenti al XVII secolo e Verosimilmente Riconducibili ad età altomedievale. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di San Nicolò di Bari
LA SPEZIA
RICCO' DEL GOLFO
Loc. Polverara

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 9 Mappale A

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Nicolò di Bari, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa in oggetto, risalente al secolo XVII presumibilmente sul sedime di un edificio più antico, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto realizzato secondo la tradizione costruttiva locale, nonché testimonianza della vita religiosa e sociale di Riccò del Golfo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di San Nicolò di Bari**, in Riccò del Golfo (SP), Loc. Polverara, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 02/03/2010 con prot. 1200, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto il comprensorio fa capo alla località Polverara, feudo dei Marchesi Malaspina e successivamente possedimento dei Vescovi di Luni, nonché l'antica titolatura della chiesa parrocchiale dedicata a S. Nicola di Bari, costituiscono elementi importanti relativi alla possibile esistenza di realtà insediative precedenti al XVII secolo e Verosimilmente Riconducibili ad età altomedievale. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di RICCO' DEL GOLFO (SP)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **05 MAG. 2010**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

RICCO' DEL GOLFO (SP) / MON 9
Chiesa Parrocchiale di San Nicolò di Bari
Loc. Polverara

Relazione storico-artistica

L'immobile, etastalmente individuato al NCEU F. 9 Mapp. A, è sito nel comune di Riccò del Golfo in loc. Polverara. Questa frazione, che troviamo citata in numerosi documenti storici a partire da un atto di cessione del 1202, era uno dei feudi dei marchesi Malaspina; passò successivamente tra i possedimenti dei vescovi di Luni, poi dei Fieschi, ed infine alla Repubblica di Genova. Per quanto riguarda le vicende ecclesiastiche che hanno interessato la sua storia, la parrocchia di Polverara, ricordata per la prima volta nel 1297, era sicuramente già esistente all'epoca, come testimonia la titolazione a S. Nicolò di Bari, che troviamo in modo ricorrente tra le parrocchie più antiche della vallata del Vara, prima fra tutte quella di Ripalta, ricordata dall'anno 881. E' menzionata, assieme ad altre, tra le dipendenze della pieve di S. Maria e S. Prospero di Vezzano. La chiesa parrocchiale attuale è una struttura del secolo XVII, con cappelle laterali aggiunte successivamente, ma si può ragionevolmente supporre l'esistenza di un tempio più antico più volte rimaneggiato, sul quale sia stato edificato quello attuale.

La chiesa di S. Nicolò è a navata unica coperta da una volta a botte lunettata, terminante nel presbiterio, poco profondo ed absidato; il sistema strutturale su cui si fonda l'edificio è quello tipico, ricorrente nella Liguria di Levante, costituito da una successione di portali ad arco principali, che reggono anche l'intera copertura, collegati longitudinalmente da archi più piccoli con funzione di irrigidimento. Ciò è facilmente riscontrabile, osservando come all'intradosso della botte siano visibili le ghiera aggettanti degli arconi e come, nell'ultima campata a ridosso del presbiterio, si aprano su entrambi i lati due piccole cappelle. Nel presbiterio, l'altare in marmi policromi è molto semplice e lineare; tutte le superfici voltate sono interessate da decorazioni pittoriche, mentre alle pareti l'intonacatura tinteggiata a calce non presenta articolati apparati decorativi. All'esterno, la chiesa si presenta in pietra faccia a vista sui lati prospicienti la piazza, mentre da una certa altezza in poi, una superficie intonacata denuncia il rifacimento della copertura, avvenuto in occasione di interventi di restauro effettuati nella prima metà del XX secolo. Anche il rosone in marmo è elemento aggiunto novecentesco. Presumibilmente originale, invece, sono la cornice del portale in arenaria scolpita e la nicchia ospitante la statua del santo. La torre campanaria, massiccia e non molto alta, richiama nelle sue forme tozze altri esempi della bassa valle del Vara ed è intonacata a campiture nei colori tradizionali oera e rosso.

La chiesa in oggetto, risalente nel secolo XVII presumibilmente sul sedime di un edificio più antico, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto realizzato secondo la tradizione costruttiva locale, nonché testimonianza della vita sociale e religiosa di Riccò del Golfo; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004

-Tratto documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geogra. Enrico Vatteroni)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)